

La commissione Free-Style composta da Brambilla, Biondi, Colombo, Cardanese, Raccuglia e il coordinatore Annibalini ha concluso che:

Dopo le note vicende dell'ultimo periodo per il settore si tratta di ripartire e di dar maggior risalto alla promozione semplificando il regolamento con poche regole ma uguale per tutti che permettano di avvicinare le società e gli atleti all'agonismo senza la complessità di un regolamento agonistico, nello stesso tempo si abitua il bambino, la società stessa a delle norme di attività più complete.

Altro punto che si pensa di inserire è l'utilizzo dei "giochi di società" anche nel free-Style, meglio sarebbe, viste le analogie con la corsa, permettere a tutti i settori di partecipare ai giochi inserendo il regolamento dei giochi nel regolamento promozionale.

Sempre nell'ambito della promozione l'inserimento della specialità "staffetta" da utilizzare come test per un futuro inserimento ma soprattutto – come nei gruppi artistico – di avere una specialità dove non è più il singolo che gareggia ma un gruppo – una squadra dove tutti possono farne parte.

Per la parte agonistica pensiamo che, a parte qualche incongruenza che si è manifestata ultimamente e che dovremmo correggere, non ha bisogno di variazioni.

Si pensa di utilizzare la dichiarazione di attività anche nel Free-Style in modo da aver, fin dall'inizio dell'anno, un quadro abbastanza completo degli atleti a disposizione per le gare; al momento si pensa di mantenere l'obbligatorietà della partecipazione ai campionati regionali per partecipare ai campionati nazionali ma aggiungere che "nelle regioni dove non è possibile effettuare un campionato, e permessa l'effettuazione di un campionato interregionale" la partecipazione ai campionati nazionali dovrà essere distinta per le regioni che vi partecipano.

Un altro punto è la parte finanziaria, fino ad ora si raccolgono le iscrizioni sul campo di gara e con quelle si fa fronte alle spese, sappiamo che un metodo del genere non è possibile, tutto deve "passare" per il comitato regionale ma bisogna informali perché molti non sanno che funziona così, oppure fanno finta di non sapere. Avere la dichiarazione di attività all'inizio anno ci permette anche di calcolare eventuali tasse di iscrizione che permettano di coprirne le spese senza "anticipazioni" dei dirigenti che portano a rimborsi a divenire.

Il coordinatore: Rodolfo Annibalini